



*Aggiornamento del Piano di gestione
del Distretto idrografico delle Alpi Orientali*

(Dir. 2000/60/CE, art. 13 e D.Lgs. 152/2006, art. 117)

Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

(ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 66 comma 7a del D.Lgs.
152/2006)

<i>data</i>	creazione: 24/10/2012; ultima modifica: 18/12/2012
<i>tipo</i>	documento preliminare
<i>formato</i>	Microsoft Office Word
<i>dimensione</i>	34 pagine totali
<i>identificatore</i>	Misure in materia di informazione e consultazione pubblica.doc

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
2. IL CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	4
3. ATTIVITÀ PREGRESSE DI CONSULTAZIONE SUI RECENTI ATTI DI PIANIFICAZIONE PERTINENTI AL PIANO DI GESTIONE	6
4. ATTORI E LUOGHI DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA	8
4.1. LE AUTORITÀ PROCEDENTI	8
4.2. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI PORTATORI DI INTERESSE	9
4.3. I LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA	11
4.4. ULTERIORI STRUMENTI DI INFORMAZIONE PUBBLICA	14
4.5. ARTICOLAZIONE DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA PRESSO I LABORATORI	15
4.5.1. FASE 1 - INFORMAZIONE	15
4.5.2. FASE 2 - CONSULTAZIONE	16
4.5.3. FASE 3 - PARTECIPAZIONE	17
4.6. ESITI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA E MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISULTATI EMERSI	17
5. ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE TRANSFRONTALIERA	19

1. Introduzione

La Direttiva Quadro 2000/60/CE, altrimenti detta Direttiva Quadro Acque (DQA), ha l'obiettivo di istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque costiere e sotterranee che:

- a) impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- b) agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- c) miri alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- d) assicuri la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento e
- e) contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

L'art. 4 della succitata direttiva precisa gli obiettivi ambientali che devono essere perseguiti. In particolare:

- a) per le acque superficiali:
 - gli Stati Membri attuano le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali;
 - gli Stati membri proteggono, migliorano e ripristinano tutti i corpi idrici superficiali, (...) al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2015;
 - gli Stati membri proteggono e migliorano tutti i corpi idrici superficiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2015;
 - gli Stati membri attuano le misure necessarie al fine di ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi o le perdite di sostanze pericolose prioritarie;

b) per le acque sotterranee:

- gli Stati membri attuano le misure necessarie per impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei;
- gli Stati membri proteggono, migliorano e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurano un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee;
- gli Stati membri attuano le misure necessarie a invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.

c) per le aree protette:

- gli Stati membri si conformano a tutti gli standard e agli obiettivi entro il 2015, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria a norma delle quale le singole aree protette sono state istituite.

L'art. 13 della direttiva prevede che, per conseguire gli obiettivi sopra indicati, ogni Stato Membro provveda a far predisporre, per ciascun distretto idrografico, un piano di gestione del bacino idrografico.

Nell'ambito della normativa nazionale di recepimento della Direttiva (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152), il PdG-AO rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale (art. 65 del citato decreto) e ne costituisce pertanto piano stralcio.

Adozione ed approvazione del Piano di gestione devono avvenire secondo le procedure stabilite dall'art. 66; in particolare le Autorità di bacino, ai fini della predisposizione (ed aggiornamento) del piano di gestione "devono garantire la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali competenti nello specifico settore" (art. 117).

Nell'ambito del Distretto idrografico delle Alpi Orientali le Autorità competenti hanno provveduto a redigere il relativo piano di gestione (Piano di gestione delle acque dei bacini idrografici delle Alpi Orientali), di seguito identificato con l'acronimo PdG-AO, adottato dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Adige e dei fiumi dell'Alto Adriatico, riuniti in seduta comune in data 24 febbraio 2010.

La Direttiva quadro acque (art. 13, comma 7) prevede che il piano di gestione sia riesaminato ed aggiornato ogni sei anni; il prossimo aggiornamento del piano dovrà dunque essere redatto e pubblicato entro il 22 dicembre 2015.

Tale processo di riesame e riaggiornamento del piano deve svilupparsi con il più ampio coinvolgimento del pubblico, incoraggiando la partecipazione attiva di tutte le parti interessate. A tale scopo l'art. 14 della direttiva dispone che siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico:

- a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;
- b) una valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati per bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;
- c) copie del progetto di aggiornamento del piano di gestione, almeno un anno prima del periodo cui il piano si riferisce.

Deve essere garantito un periodo di almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione di ognuno di detti documenti per la trasmissione di eventuali osservazioni da parte del pubblico.

Il Piano in argomento è anche assoggettato alla procedura di valutazione ambientale strategica: devono pertanto essere soddisfatte le procedure individuate dagli artt. 11-18 del D.Lgs. 152/2006 e le iniziative di consultazione previste nello specifico.

L'applicazione dei dispositivi sopra richiamati e le scadenze in essi rappresentate portano alla definizione del calendario delle attività illustrato mediante il cronoprogramma riportato nell'Allegato 1.

Scopo di questo documento programmatico è pertanto quello di illustrare il percorso ed i contenuti che verranno attivati per promuovere la partecipazione pubblica, intesa come accesso alle informazioni, consultazione e partecipazione attiva e che accompagnerà la predisposizione del PdG-AO nelle sue varie fasi.

Gli elementi essenziali del percorso da effettuare sono illustrati nel capitolo "Calendario, programma di lavoro e misure consultive per la presentazione del Piano".

2. Il calendario delle attività per l'aggiornamento del piano di gestione

Il calendario associato al ciclo della direttiva costituisce un altro fattore importante per determinare i tempi della partecipazione pubblica. Infatti ogni fase della pianificazione offre una diversa opportunità di partecipazione.

La successiva tabella riassume le diverse fasi di attuazione della direttiva preordinate all'aggiornamento del piano di gestione, entro il mese di dicembre 2015.

Scadenza	Attività e corrispondenti elaborati	Riferimento normativo
Entro dicembre 2012	Pubblicazione, del calendario e del programma di lavoro per l'aggiornamento del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive	DQA, art. 14, comma 1, punto a) D.Lgs. art. 66 comma 7 punto a)
Entro dicembre 2013	Elaborazione di un rapporto contenente: <ul style="list-style-type: none"> - un'analisi delle caratteristiche del distretto idrografico; - un esame dell'impatto ambientale delle attività umane e - un'analisi economica dell'utilizzo idrico 	DQA, art. 5
Entro dicembre 2013	Pubblicazione di un rapporto contenente una valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque, identificati per bacino idrografico	DQA, art. 14, comma 1, punto b) D.Lgs. art. 66 comma 7 punto b)
Entro dicembre 2014	Pubblicazione del progetto di aggiornamento del piano di gestione	DQA, art. 14, comma 1, punto c) D.Lgs. art. 66 comma 7 punto c)
Entro dicembre 2015	Pubblicazione dell'aggiornamento del piano di gestione	DQA, art. 13, comma 7

La procedura di valutazione di valutazione ambientale strategica, come disciplinata dal D.Lgs. 152/2006, prevede, i seguenti passi sequenziali:

Scadenza	Attività e corrispondenti elaborati	Riferimento normativo
	Elaborazione di un rapporto ambientale preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dell'aggiornamento piano	D.Lgs. 152/2006, art. 12, comma 1 e art. 13 comma 1
	Invio del rapporto preliminare all'autorità competente (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare) che inoltra il documento ai soggetti competenti in materia ambientale per acquisirne il parere	D.Lgs. 152/2006, art. 12, commi 1 e 2
Entro tre mesi dall'invio del rapporto preliminare	L'autorità competente, tenendo conto anche dei contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità	D.Lgs. 152/2006, art. 12, comma 4
Nel caso in cui il provvedimento di verifica escluda l'aggiornamento del piano dalla Valutazione ambientale strategica, la procedura si conclude con la pubblicazione del provvedimento, altrimenti si procede secondo i seguenti passaggi:		

Scadenza	Attività e corrispondenti elaborati	Riferimento normativo
Entro tre mesi dal positivo esito di assoggettabilità	Consultazione con le autorità competenti e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale	D.Lgs. 152/2006, art. 13, comma 2
	Pubblicazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica contestualmente alla pubblicazione del progetto di aggiornamento del piano	D.Lgs. 152/2006, art. 13, comma 5
Entro il termine di 60 gg dalla pubblicazione dell'avviso	Consultazione sul progetto di aggiornamento del piano e sul rapporto ambientale	D.Lgs. 152/2006, art. 14, comma 3
Entro 90 gg dalla chiusura della consultazione	Espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali	D.Lgs. 152/2006, art. 15, comma 1

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione e come espressamente disposto dall'art. 14, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla direttiva quadro acque dovranno coordinarsi con quelle relative alla valutazione ambientale strategica "in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti".

Il percorso di partecipazione pubblica finalizzato all'aggiornamento del piano di gestione dovrà anche trovare la più idonea armonizzazione con l'analogo percorso di partecipazione pubblica già individuato per la redazione del piano di gestione del rischio di alluvioni previsto dalla direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010.

Tale armonizzazione sarà sviluppata al duplice scopo di non ingenerare confusioni e fraintendimenti tra i diversi atti di pianificazione durante il percorso di partecipazione pubblica e di garantire il coordinamento nell'applicazione delle due direttive previsto ai sensi dell'art. 9 della direttiva 2007/60/CE e dall'art. 9 del D.Lgs. 49/2010.

3. Attività pregresse di consultazione sui recenti atti di pianificazione pertinenti al Piano di gestione

Nell'ambito delle attività di pianificazione pertinenti al Piano di Gestione e promosse nel territorio dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, sono già state effettuate nel recente passato delle procedure di partecipazione pubblica; tali iniziative, seppur predisposte secondo differenti fondamenti normativi (legge 183/89, D.lgs. 152/99, ecc.), sono tuttavia sostanzialmente coerenti ai principi ed allo spirito fondante della Direttiva 2000/60/CE ed in particolare a quanto stabilito dall'art. 14. Tali iniziative di coinvolgimento delle parti interessate vanno ad integrare e completare quanto descritto nel presente documento.

La successiva tabella sintetizza gli atti di pianificazione ad area vasta per i quali sono stati sviluppate o sono in fase di sviluppo attività di consultazione ed i relativi soggetti promotori.

ENTE COMPETENTE	ATTO PIANIFICATORIO
Autorità di bacino del fiume Adige	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Pilota dell'Adige nel tratto Pontoncello –Tombazosana - Bilancio idrico superficiale di primo livello del fiume Adige - Progetto di ricerca scientifica PARTY - Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali - Definizione degli obiettivi e delle priorità di intervento per la redazione dei piani di tutela delle acque (art. 44 D.Lgs 152/99) - Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del Piave - Piano di sicurezza idraulica del Livenza - Piano di sicurezza idraulica del Tagliamento - Piano di sicurezza idraulica del Piave - Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del Livenza - Progetto PAI Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta Bacchiglione
Autorità di bacino Interregionale Fissero	<ul style="list-style-type: none"> - Piano per l'Assetto Idrogeologico
Autorità di bacino interregionale Lemene	<ul style="list-style-type: none"> - Piano per l'Assetto Idrogeologico Lemene
Autorità dei bacini regionali del FVG	<ul style="list-style-type: none"> - Piano per l'Assetto Idrogeologico
Autorità dei bacini regionali del Veneto	<ul style="list-style-type: none"> - Piano per l'Assetto Idrogeologico Sile - Piano per l'Assetto Idrogeologico Pianura Livenza-Piave
Provincia Autonoma di Bolzano	<ul style="list-style-type: none"> - Piano stralcio al piano di tutela delle acque - Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche
Provincia Autonoma di Trento	<ul style="list-style-type: none"> - Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche - Piano di tutela delle acque
Regione del Veneto	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di tutela delle acque
Regione Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> - Programma di tutela e uso delle acque
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di tutela delle acque - Laboratorio Tagliamento

Nell'ambito delle attività di pianificazione sopra richiamate sono state inoltre sviluppate apposite attività di informazione, consultazione, partecipazione attivate con laboratori ove sono state sviluppate esperienze diversificate di settore. In particolare:

LABORATORIO	ATTO PIANIFICATORIO
Laboratorio LIVENZA anno 2007	- Percorso partecipato riguardante il Piano di sicurezza idraulica del Livenza
Laboratorio ISONZO anno 2012	- Percorso partecipato per individuare proposte condivise sulla gestione transfrontaliera delle portate del fiume Isonzo in relazione agli impegni assunti dall'Italia negli accordi di Osimo
Laboratorio Vipacco - anno 2012	- Percorso partecipato per sviluppare e sperimentare approcci innovativi per la prevenzione del rischio idraulico. Nell'ambito del Progetto di ricerca Kulturisk
Laboratorio Tagliamento - anno 2011	- Percorso partecipato riguardante il Piano di sicurezza idraulica del Tagliamento

Risulta infine opportuno citare una specifica attività di partecipazione ancora in corso.

Come già accennato nel capitolo precedente, a partire dal luglio 2012 è stato avviato un articolato percorso di consultazione pubblica propedeutico all'implementazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni che sarà redatto ai sensi della direttiva 2007/60/CE entro il 2015.

Per ulteriori dettagli si rimanda al sito internet dedicato <http://www.alpiorientali.it>.

4. Attori e luoghi del percorso di partecipazione pubblica

4.1. Le Autorità procedenti

Costituiscono Autorità procedenti per processo di aggiornamento del Piano di gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali:

- le Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione¹;
- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Regione Veneto;
- la Regione Lombardia;
- la Provincia Autonoma di Trento;
- la Provincia Autonoma di Bolzano

La successiva Tabella chiarisce, in forma sintetica, le singole competenze che i suddetti soggetti istituzionali assumono nel percorso di aggiornamento del Piano di gestione delle acque.

Soggetto istituzionale	Competenza	Riferimento normativo
Autorità di bacino del fiume Adige	Coordinamento, preparazione e produzione del piano di gestione, con particolare riguardo al programma delle misure Partecipazione pubblica e consultazione	Legge 183/1989
Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione		D.Lgs. 152/2006 Legge 13/2009 D.Lgs. 219/2010, art. 4 D.M. 17 luglio 2009
Regione Lombardia	Individuazione, tipizzazione e classificazione dei corpi idrici Monitoraggio dei corpi idrici Individuazione degli obiettivi dei corpi idrici Individuazione dei programmi delle misure Partecipazione pubblica e consultazione	D.M. 16 giugno 2008, n. 131
Regione del Veneto		D.Lgs. 16 marzo 2009, n. 30
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia		D.M. 14 aprile 2009, n. 56
Provincia Autonoma di Trento		D.M. 17 luglio 2009
Provincia Autonoma di Bolzano		D.M. 8 novembre 2010, n. 260

Le suddette amministrazioni costituiranno anche i luoghi di formale deposito dei documenti redatti nonché recapito dove inoltrare le eventuali osservazioni.

Di seguito sono specificati i relativi indirizzi:

- Autorità di bacino del fiume Adige
Piazza Vittoria 5 - 38100 TRENTO

¹ Infatti, nelle more dell'attivazione delle Autorità di bacino distrettuali, la legge 13/2009 e, successivamente, il D.Lgs. 219/2010 (art. 4 – disposizioni transitorie) hanno affidato alle Autorità di bacino di rilievo nazionale (nate cioè ex lege 183/1989) il compito di svolgere funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi bacini idrografici nel contesto delle attività di aggiornamento dei piani di gestione

- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
Cannaregio 4314 - 30121 VENEZIA
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
 - Servizio gestione risorse idriche
 - Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamentoVia Giulia, 75/1 – 34126 TRIESTE
- Regione del Veneto
Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Direzione Tutela Ambiente
Servizio tutela acque
Palazzo Linetti, Cannaregio 99 – Calle Priuli – 30121 VENEZIA
- Regione Lombardia
Sede Territoriale di Mantova
Corso V. Emanuele, 57 – 46100 MANTOVA
- Provincia Autonoma di Bolzano
Ufficio Tutela acque
Palazzo 9, via Amba Alagi 35 - 39100 BOLZANO
- Provincia Autonoma di Trento
Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche
P.zza Silvio Pellico, 8 - 38100 TRENTO

4.2. Individuazione preliminare dei portatori di interesse

Al fine di ottimizzare la diffusione sul territorio delle attività di consultazione, è importante ampliare al massimo la sfera dei soggetti portatori di interesse ("pubblico in generale") definiti *stakeholder* con termine anglosassone (d'ora in poi SH), da raggiungere attraverso l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione (forum ed eventi di presentazione, pubblicazione sul web, comunicazione via mail, comunicati stampa).

Quale presupposto per dare avvio a tali attività è stata dunque operata una mappatura degli SH che comprendesse le principali componenti delle amministrazioni, della società civile, delle comunità locali e delle realtà produttive potenzialmente interessate dagli effetti del Piano.

Data l'ampia estensione territoriale dell'ambito di applicazione del piano di gestione

(quasi 40.000 kmq) e la pluralità di interessi circa la materia oggetto di pianificazione (risorsa acqua), l'individuazione degli *Stakeholder* risulta una fase particolarmente determinante per la stesura definitiva del piano e per il soddisfacimento della direttiva europea in termini di consultazione pubblica.

La significativa e recente esperienza delle Autorità di bacino nell'ambito dei processi partecipativi è stata utilizzata per la definizione dei soggetti portatori di interesse da coinvolgere fin da subito nella consultazione.

Si è scelto pertanto di individuare un elenco preliminare di *Stakeholder* sulla base di un'analisi delle relazioni che intercorrono tra i vari soggetti, le problematiche che il piano di gestione punta a risolvere e le misure che sono previste per il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

In tal senso sono state identificate le seguenti **categorie di soggetti**:

RUOLO	ATTRIBUZIONE	SPECIFICA	ESEMPI
AMMINISTRATORI	PIANIFICATORI E AMMINISTRAZIONE ATTIVA		Stato, Regioni, Province, AATO, ARPA ...
FRUITORI DELLA RISORSA IDRICA		Uso potabile/ igienico sanitario	Comuni, servizi idrici integrati,...
		Uso Agricolo/ ittiogenico	Consorzi di bonifica,...
		Uso Idroelettrico	Produttori elettrici,...
		Uso Industriale	Distretti industriali,...
		Uso Ricreativo	Pescatori, diportisti,...
		Navigazione interna	
FRUITORI DEL TERRITORIO			Associazioni di categoria (agricoltori, industriali, commercianti,...),...
SOCIETA' CIVILE	ASSOCIAZIONI/ COMITATI		Ambientalisti, comitati di salvaguardia, associazioni tematiche,...
	RICERCA/ PROFESSIONI		Università, Enti di ricerca, ordini professionali
Tutti coloro che richiedono espressamente di partecipare			

Sulla base di tale elenco, che comunque non ha la pretesa di risultare esaustivo, sono stati individuati un primo blocco di *Stakeholder* che saranno invitati all'evento di lancio (di avvio) della partecipazione pubblica e a cui sarà chiesto di segnalare ulteriori soggetti che dovessero essere coinvolti nelle fasi di consultazione.

Sarà comunque lasciata aperta la partecipazione agli incontri e l'accesso alle informazioni a chiunque ne farà richiesta al fine di dar seguito ad un processo di auto-

configurazione dei soggetti da interessare.

In occasione del periodo di osservazione successivo alla pubblicazione del presente calendario sarà peraltro possibile agli SH segnalare eventuali soggetti non ricompresi in tale operazione preliminare di mappatura.

4.3. I luoghi della partecipazione pubblica

Una considerazione riguardo alla partecipazione attiva è senza dubbio da rivolgere al modo con cui si ritiene di svilupparla, incoraggiarla e coordinarla.

Le esperienze maturate attraverso i Laboratori sopra richiamati, nonché l'esigenza di coordinare le attività con quelle del Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60, induce a ritenere necessario l'organizzazione di *focal point* distribuiti sul territorio nei quali sviluppare nel tempo le fasi di informazione, consultazione, partecipazione e nei quali i partecipanti possano progressivamente acquisire dimestichezza con l'argomento, comprendere gli elaborati di Piano e contribuire con competenza alla partecipazione attiva.

L'individuazione di tali *focal point*, seppure effettuata a scala di singolo bacino, tiene conto della possibilità di sviluppare l'organizzazione degli incontri, anche per motivi logistici ed organizzativi, per due o più bacini contigui nella medesima sede.

Si riportano di seguito le localizzazioni proposte per ospitare i predetti *focal point*, come individuate dalle Autorità di bacino d'intesa con le competenti Regioni e Province Autonome.

Le strutture che ospiteranno i laboratori saranno individuate nella fase di attivazione, in relazione alla sicura disponibilità di spazi idonei ad accogliere portatori di interesse e pubblico; in tal senso sono state scelti i capoluoghi provinciali.

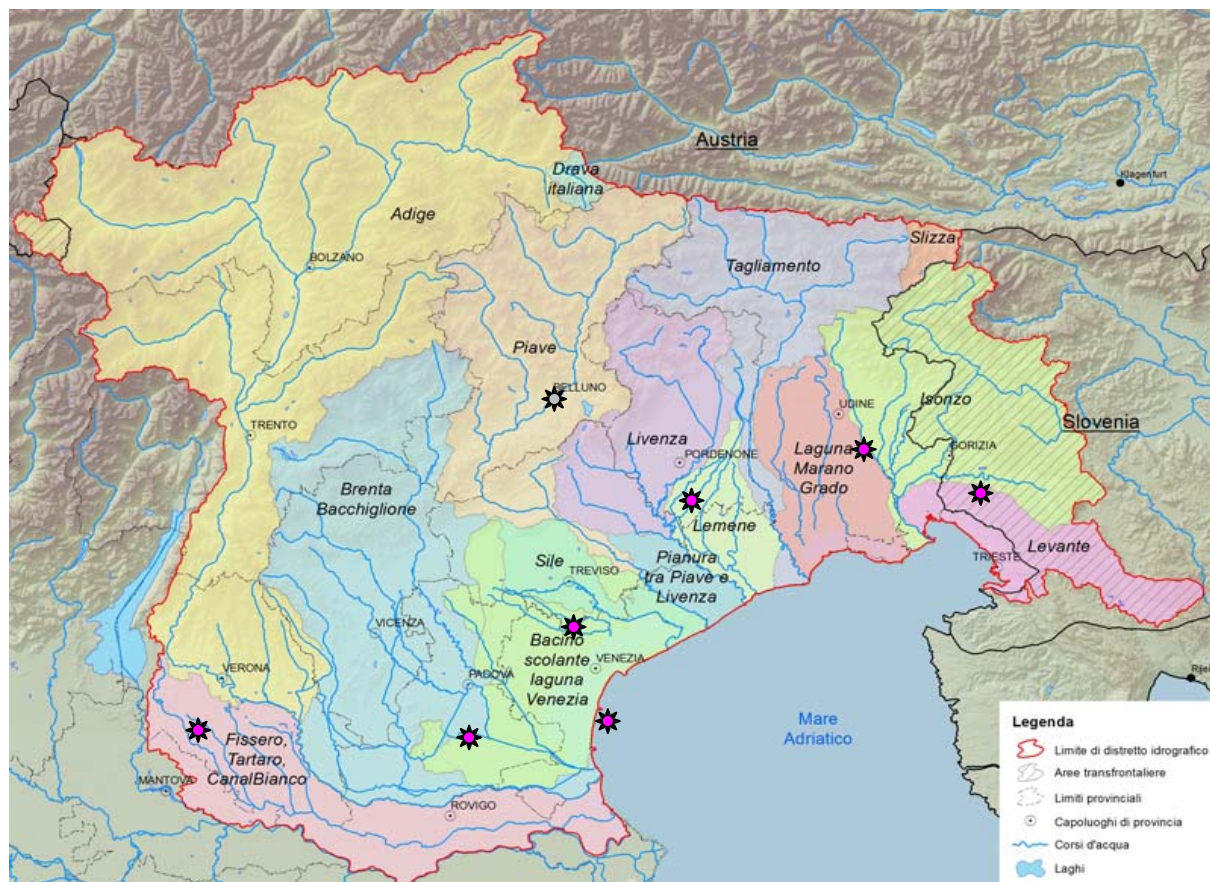
La gestione e la conduzione di ogni laboratorio sarà effettuata dalle Autorità di bacino, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome competenti per territorio.

Gli incontri distribuiti nel territorio del distretto saranno replicati in ognuna delle sedi indicate con identico argomento ma con specifico dettaglio ai bacini idrografici di riferimento.

Per temi specifici o per specifiche necessità anche di carattere logistico espresse durante lo sviluppo delle attività, potranno essere appositamente organizzate riunioni anche in sedi diverse da quelle specificate (percorso itinerante).

In virtù delle specifiche competenze in materia di tutela e gestione delle acque assegnate alle Province Autonome di Trento e Bolzano dei rispettivi statuti, eventuali attività di consultazione pubblica in tali territori, saranno concordate fra le Autorità di

bacino e le Amministrazioni Provinciali.



BACINO	Localizzazione del laboratorio
1) Bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco	Verona
2) Bacino dell'Adige (transfrontaliero)	
3) Bacino del Brenta-Bacchiglione	Padova
4) Laguna di Venezia, bacino scolante e mare antistante	Venezia
5) Bacino del Sile	Treviso/Belluno
6) Bacino del Piave	
7) Bacino della pianura pra Piave e Livenza	
8) Bacino del Livenza	Pordenone
9) Bacino del Lemene	
10) Bacino del Tagliamento	Udine
11) Bacino scolante nella laguna di Marano-Grado	
12) Bacino dello Slizza (transfrontaliero)	
13) Bacino dell'Isonzo (transfrontaliero)	Gorizia
14) Bacino del Levante (transfrontaliero)	

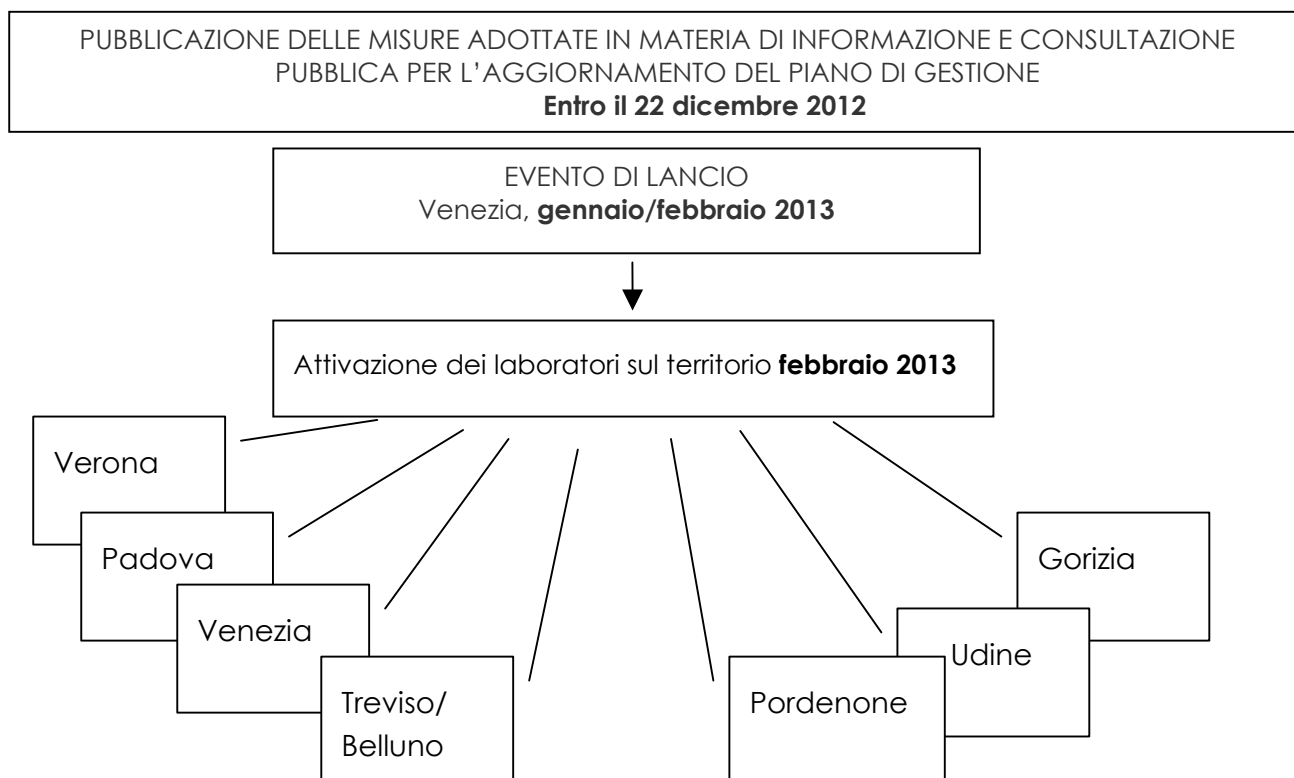
L'avvio del presente progetto di informazione e partecipazione pubblica sarà effettuato attraverso un apposito evento di lancio (*kick off meeting*) in occasione del quale sarà illustrato il piano di informazione e partecipazione pubblica.

L'evento di lancio sarà effettuato a Venezia nel periodo gennaio/febbraio 2013.

Lo schema di attivazione del percorso di informazione è illustrato nella Figura riportata più sotto.

Come si potrà notare, l'evento di lancio sarà preceduto dall'avviso di pubblicazione delle presenti "Misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica" (sulla G.U., sui B.U.R., sul sito del Distretto e sui siti istituzionali), affinché sullo stesso, e per i successivi 6 mesi, sia possibile formulare eventuali osservazioni (art. 66 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 14 direttiva 2000/60/EC).

L'istituto dell'osservazione avrà il compito di recepire eventuali migliorie o integrazioni al piano di comunicazione. Come già segnalato, al fine di rendere la più ampia possibile la diffusione delle informazioni, sono previsti un aggiornamento della mappa degli stakeholder su diretta segnalazione dei medesimi, nonché la possibilità, su richiesta, di effettuare sedute di laboratorio itineranti.



4.4. Ulteriori strumenti di informazione pubblica

La partecipazione attiva ha lo scopo di promuovere l'accesso alle informazioni e ai documenti di riferimento, anche da remoto, al fine di favorire la più ampia diffusione delle conoscenze utilizzate per le diverse fasi del processo di elaborazione del PdG-AO.

Per promuoverla sarà utilizzato anche il sito internet dedicato (www.alpiorientali.it) dal quale sarà dunque possibile ricevere e scaricare ogni informazione e ogni documento utile alla partecipazione.

Il sito conterrà anche i link ai siti correlati e di interesse quali ad esempio quelli delle Regioni/Province Autonome.

Attraverso il sito saranno pubblicati e resi consultabili tutti i documenti riferibili al processo di aggiornamento del piano, ed in particolare:

- un documento preliminare comprensivo dell'analisi delle caratteristiche del distretto, degli impatti e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico e recante la valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque a partire dal mese di dicembre 2013;
- il progetto di aggiornamento del PdG-AO, a partire dal mese di dicembre 2014;
- il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica a partire dal mese di dicembre 2014 (solo nel caso di positiva verifica di assoggettabilità come illustrato nel capitolo 2);
- il parere motivato delle autorità competenti.

Le attività di comunicazione oltre allo strumento sopra richiamato comprenderanno sistematici comunicati stampa e/o segnalazioni con mailing list in ordine ai vari argomenti che verranno sviluppati. In linea generale riguarderanno le fasi di informazione, consultazione, partecipazione.

Nell'ambito delle disponibilità sarà anche promossa la partecipazione a programmi televisivi nelle reti locali.

Nella tabella che segue vengono riassunte per sommi capi le varie attività.

Iniziative per la divulgazione	Attività
Incontri pubblici	<ul style="list-style-type: none">• Forum di avvio della partecipazione pubblica (Venezia, gennaio/febbraio 2013)• Per ogni laboratorio apposito evento di informazione al pubblico finalizzato ad illustrare la funzione ed il ruolo dei laboratori sul territorio, nonché i calendari ed i contenuti delle attività• Per ogni laboratorio apposito evento di illustrazione delle varie fasi di implementazione del piano.

Iniziative per la divulgazione	Attività
Pubblicazioni sul sito dedicato al Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica - Riferimenti riguardanti documenti di pianificazione sugli argomenti trattati
Posta elettronica	Attivazione di specifici indirizzi di posta elettronica: <ul style="list-style-type: none"> - consultazione@alpiorientali.it
Comunicati stampa e/o segnalazione con mailing list in ordine a:	<ul style="list-style-type: none"> • avviso di deposito sulla Gazzetta Ufficiale delle Misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica • comunicazione della data di presentazione del Misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica ed avvio della fase della partecipazione • comunicazione di avvio della partecipazione pubblica per il Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali • Calendario delle varie attività dei laboratori • Segnalazione di aggiornamenti ed avvenimenti significativi
Programmi televisivi	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della comunicazione attraverso la partecipazione a dibattiti/trasmisioni televisive

4.5. Articolazione dei processi di partecipazione attiva presso i laboratori

Lo scopo della partecipazione attiva è lo scambio fra Amministrazioni competenti all'elaborazione del PdG-AO e le realtà locali, di informazioni utili nella fase progettuale, cogliendo i diversi punti di vista, le esperienze e le idee del pubblico e delle parti interessate.

In relazione alle specifiche scadenze del calendario di aggiornamento del piano ed ai procedimenti correlati (valutazione ambientale strategica), sono state individuate tre distinte fasi:

- la FASE 1: INFORMAZIONE
- la FASE 2: CONSULTAZIONE
- la FASE 3: PARTECIPAZIONE

4.5.1. Fase 1 - INFORMAZIONE

Questa fase ha lo scopo di mettere a disposizione degli SH le conoscenze normative, tecniche e scientifiche che presuppongono l'implementazione del PdG-AO. In tal senso risulta indispensabile definire un glossario comune che permetta lo sviluppo del percorso di partecipazione utilizzando un linguaggio comprensibile ed univoco.

Oggetto degli incontri sarà prevalentemente l'illustrazione del PdG-AO vigente nelle

sue articolazioni, nonché un aggiornamento dello stato ambientale dei corpi idrici.

FASE 1 – da gennaio 2013 a luglio 2013		
Periodo		Contenuti
Da	A	
Febbraio 2013	Aprile 2013	N. 1 incontro <ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento normativo e glossario; - Architettura del PdG-AO vigente
Maggio 2013	Giugno 2013	N. 1 incontro <ul style="list-style-type: none"> - le pressioni e gli impatti che insistono sui corpi idrici; - Stato ambientale ed obiettivi ambientali dei corpi idrici - Monitoraggi

4.5.2. Fase 2 - CONSULTAZIONE

La FASE 2 di consultazione è finalizzata ad un confronto fra Autorità procedenti e SH funzionale alla definizione degli aspetti e delle questioni più significative, pertinenti ed utili a definire un quadro di conoscenze ambientali, economiche e sociali del territorio. Gli esiti di questa fase saranno utilizzati al fine di organizzare un'azione di piano efficace, sostenibile e condivisa con le comunità locali.

A supporto per questa fase sono previste in linea di massima le seguenti attività nei laboratori:

FASE 2 – da settembre 2013 a ottobre 2014		
Periodo		Contenuti
Da	A	
Settembre 2013	Ottobre 2013	N. 1 incontro <ul style="list-style-type: none"> - Illustrazione dell'impostazione metodologica del documento preliminare comprensivo dell'analisi delle caratteristiche del distretto, degli impatti e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico e recante la valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque - Recepimento e discussione di indicazioni degli SH
Gennaio 2014	Marzo 2014	N. 1 incontro <ul style="list-style-type: none"> - Illustrazione del documento preliminare comprensivo dell'analisi delle caratteristiche del distretto, degli impatti e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico e recante la valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque
Settembre 2014	Ottobre 2014	N. 1 incontro <ul style="list-style-type: none"> - Illustrazione dell'impostazione metodologica per la definizione obiettivi di piano e del programma di misure - Recepimento e discussione di indicazioni degli SH

L'illustrazione del "documento preliminare comprensivo dell'analisi delle caratteristiche del distretto, degli impatti e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico e recante la valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque" sarà effettuata in un unico incontro a scala distrettuale o al più, ove richiesto, in un incontro per ogni Regione/Provincia Autonoma del Distretto.

4.5.3. Fase 3 - PARTECIPAZIONE

La FASE 3 di partecipazione è dedicata ad illustrare come le indicazioni ed i contributi emersi dagli incontri precedenti siano stati considerati nell'elaborazione dei documenti progettuali di piano compresi quelli previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In linea di massima sono previste le seguenti attività:

FASE 3 – da settembre 2014 a giugno 2015		
Periodo		Contenuti
Da	A	
Febbraio 2015	Aprile 2015	N. 1 incontro <ul style="list-style-type: none"> - Illustrazione del Progetto di Piano - Recepimento e discussione di indicazioni degli SH
Aprile 2015	Maggio 2015	N. 1 incontro <ul style="list-style-type: none"> - Illustrazione del Rapporto Ambientale (nel caso di positiva verifica di assoggettabilità)

L'illustrazione della Rapporto Ambientale sarà effettuata in un unico incontro a scala distrettuale o al più, ove richiesto, in un incontro per ogni Regione/Provincia Autonoma del Distretto.

Se richiesti, nelle diverse fasi, potranno essere sviluppati incontri di approfondimento tematico.

Nell'ambito degli incontri citati ovvero attraverso gli strumenti di informazione, quale ad esempio il sito internet, saranno illustrate le modalità attraverso cui sarà garantito il dovuto coordinamento, previsto dall'art. 9 della Direttiva Alluvioni (2007/60/CE), tra l'applicazione della direttiva citata e della Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE).

4.6. Esiti del processo di partecipazione pubblica e modalità di gestione dei risultati emersi

Gli esiti delle varie fasi del processo di partecipazione saranno sintetizzati in appositi documenti che saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet e saranno opportunamente tenuti in considerazione nell'elaborazione del PdG-AO.

Lo stesso documento di aggiornamento del piano, a norma di quanto previsto dalla DQA, conterrà, quale propria parte integrante, una sintesi degli esiti della consultazione.

5. Attività di consultazione transfrontaliera

Questa attività riguarderà in particolare:

- il bacino del fiume Isonzo il cui territorio, come noto, ricade per due terzi in Slovenia e per il rimanente terzo in Italia;
- il bacino del fiume Timavo, che ricade anch'esso parzialmente in territorio sloveno e in territorio italiano assume la denominazione di "bacino del Levante".
- Il bacino del fiume Adige, che presenta una porzione molto limitata in territorio Svizzero.

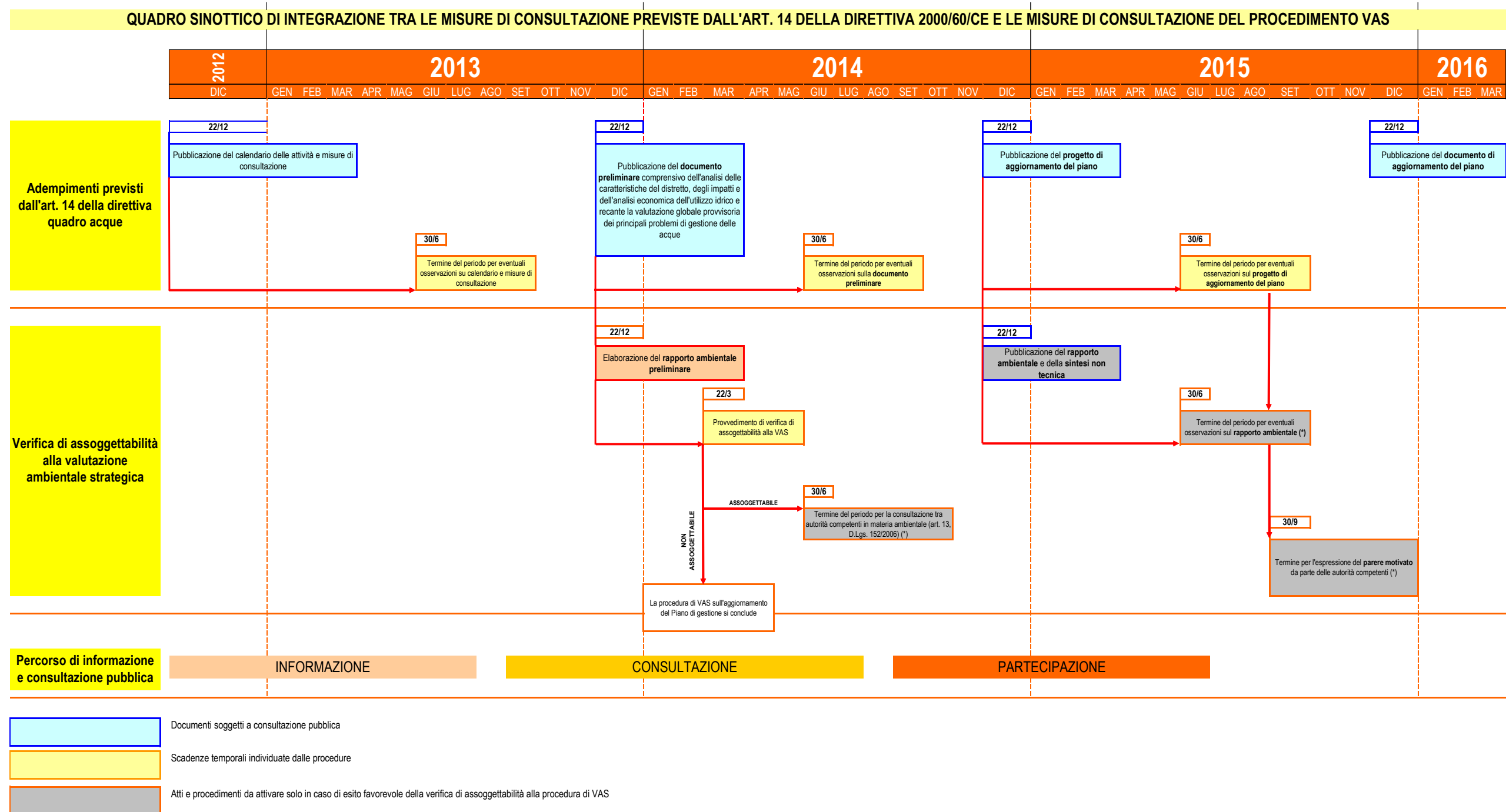
Va poi tenuto conto che costituiscono parte integrante del territorio distrettuale, ancorchè non recapitanti nel mare Adriatico, alcune limitate porzioni dell'area montana, più propriamente appartenenti, sotto il profilo eminentemente idrografico, al bacino del fiume Danubio; si tratta in particolare, procedendo da ovest verso est:

- del bacino del torrente Drava,
- del bacino del torrente Slizza.

Lo sviluppo delle attività di consultazione transfrontaliera avverrà attraverso i canali formali, secondo le modalità previste dall'art. 32 del D.Lgs. 152/2006; soggetto di riferimento per la consultazione transfrontaliera con la Repubblica di Slovenia sarà la Commissione Mista per l'Idroeconomia, costituita a seguito degli accordi di Osimo.

In relazione a elementi specifici e di rilievo potranno essere stabiliti incontri sul tema.

Allegato 1 – Cronoprogramma delle attività



APPENDICE 1 - Elenco preliminare dei soggetti portatori di interessi

Tutti i comuni del distretto idrografico Alpi Orientali e inoltre i seguenti soggetti:

AMMINISTRATORI

CONFEDERAZIONE ELVETICA - DATEC
REPUBBLICA D'AUSTRIA
REPUBBLICA DI SLOVENIA
13ª COMMISSIONE PERMANENTE (TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI) DEL SENATO
8ª COMMISSIONE (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI) DELLA CAMERA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE, E DELLE POLITICHE SOCIALI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA
REGIONE LOMBARDIA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
AUTORITÀ D'AMBITO "ORIENTALE TRIESTINO"
AUTORITÀ D'AMBITO "ORIENTALE GORIZIANO"
AUTORITÀ D'AMBITO "FRIULI CENTRALE"
AUTORITÀ D'AMBITO "OCCIDENTALE"
AUTORITÀ D'AMBITO INTERREGIONALE "LEMENE"
A.T.O. ALTO VENETO
A.T.O. BACCHIGLIONE
A.T.O. BRENTA
A.T.O. LAGUNA DI VENEZIA
A.T.O. POLESINE C/O PROVINCIA ROVIGO
A.T.O. VALLE DEL CHIAMPO
A.T.O. VENETO ORIENTALE
A.T.O. VERONESE
AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA
PROVINCIA DI GORIZIA

Aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali

PROVINCIA DI PORDENONE
PROVINCIA DI TRIESTE
PROVINCIA DI UDINE
PROVINCIA DI BELLUNO
PROVINCIA DI PADOVA
PROVINCIA DI ROVIGO
PROVINCIA DI TREVISO
PROVINCIA DI VENEZIA
PROVINCIA DI VERONA
PROVINCIA DI VICENZA
PROVINCIA DI MANTOVA
ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI)
AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – ARPA FVG
ARPA DIPARTIMENTO DI MANTOVA
AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE TRENTO
AGENZIA PROVINCIALE PER L'AMBIENTE BOLZANO
CORPO FORESTALE DELLO STATO

FRUITORI DELLA RISORSA IDRICA

USO POTABILE/IGIENICO SANITARIO

UNCEM (UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITÀ ENTI MONTANI)
GEMEINDENVERBAND / CONSORZIO DEI COMUNI
BEZIRKSGEMEINSCHAFT VINSCHGAU / COMUNITÀ COMPRESORIALE VAL VENOSTA
BEZIRKSGEMEINSCHAFT EISACKTAL / COMUNITÀ COMPRESORIALE VAL ISARCO
BEZIRKSGEMEINSCHAFT WIPPTAL / COMUNITÀ COMPRESORIALE WIPPTAL
ACQUA POTABILE ASP SPA
ACQUA POTABILE AZIENDA PIOVESE GESTIONE ACQUE
ACQUA POTABILE CENTRO VENETO SERVIZI
ACQUA POTABILE POLESINE ACQUE
A.I.R. AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA
TRENTINO SERVIZI
A.S.M. TIONE
ARA PUSTERTAL AG / ARA PUSTERIA S.P.A.
ECO-CENTER
STADTWERKE BRUNECK / AZIENDA PUBLISERVIZI BRUNICO
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DELLE AMMINISTRAZIONI SEPARATE DI USO CIVICO DELLA
PROVINCIA DI TRENTO
ALTO VICENTINO SERVIZI
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (EX SCHIEVENIN GESTIONE, EX CONSORZIO SCHIEVENIN ALTO
TREVIGIANO)
PIAVE SERVIZI ASI BASSO PIAVE
CONSORZIO ACQUEDOTTO FRIULI CENTRALE
CENTRO IDRICO NOVOLEDO

ACEGAS APS
AIM
POIANA
IRISACQUA
AMGA
ACQUE VERONESI
AGSM
ASM BRESSANONE
AGS - AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A.

USO AGRICOLO/ ITTIOGENICO

CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA - TAGLIAMENTO
CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA
CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA – MEDUNA
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE
CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO
CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO
CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA
CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA
CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO
CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE
CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA DI II GRADO LESSINO EUGANEO BERICO
CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE
CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE
UNIONE REGIONALE VENETA DELLE BONIFICHE
CONSORZIO BIM ADIGE (CORTINA D'AMPEZZO - BL)
CONSORZIO BIM ADIGE (CRESPADORO - VI)
CONSORZIO BIM ADIGE (VERONA)
CONSORZIO BIM ADIGE (TRENTO)
CONSORZIO BIM ADIGE (BOLZANO)
CONSORZIO BIM BACCHIGLIONE
CONSORZIO BIM CHIESE
CONSORZIO BIM DRAVA
CONSORZIO BIM PIAVE (TONADICO - TN)
CONSORZIO BIM PIAVE (S.VIGILIO DI MAREBBE - BZ)
CONSORZIO BIM SARCA MINCIO GARDA
CONSORZIO AGRO VERONESE-TARTARO-TIONE
CONSORZIO B.I.M. BRENTA
CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO
LANDESVERBAND FÜR BONIFIZIERUNGS-, BEWÄSSERUNGS- UND
BODENVERBESSERUNGSKONSORTIEN / FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI CONSORZI DI
BONIFICA, IRRIGAZIONE E MIGLIORAMENTO FONDARIO
CONSORZIO DI BONIFICA VALLE VENOSTA

Aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali

CONSORZIO DI BONIFICA FOCE PASSIRIO – FOCE ISARCO
CONSORZIO DI BONIFICA ISARCO - MONTE
CONSORZIO DI BONIFICA MONTE SALORNO
CONSORZIO VALDADIGE TERRADEIFORTI
ASTRO ASSOCIAZIONE TROTICOLTORI TARENTINI, S.COOP.AGR.
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI CONSORZI IRRIGUI E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO
CONSORZIO TARENTINO DI BONIFICA
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSR

USO IDROELETTRICO

ENEL
EN&EN
EDISON
ETSCHWERKE / AZIENDA ENERGETICA
SENERGA VERBAND DER SÜDTIROLER ELEKTRIZITÄTWERKE / FEDERAZIONE DELLE
AZIENDE ENERGETICHE ALTOATESINE
SEL
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL
HYDRO DOLOMITI ENEL SRL
SOCIETÀ ELETTRICA COOPERATIVA ALTO BUT (SECAB)
IDROELETTRICA VALCANALE S.A.S.
EDIPOWER
EUSEBIO ENERGIA
SOCIETÀ COOPERATIVA IDROELETTRICA DI FORNI DI SOPRA

USO RICREATIVO

LANDESVERBAND DER TOURISMUSORGANISATIONEN / AZIENDA PROVINCIALE APT
CANOA CLUB TRENTO
ASSOCIAZIONE PESCATORI BRENTA
ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI TARENTINI
ALTRE ASSOCIAZIONI DI PESCATORI
SAT SOCIETÀ' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI
LANDESFISCHEREIVERBAND SÜDTIROL / UNIONE PESCA ALTO ADIGE
F.I.P.S.A.S
PARCO NATURALE MONTE CORNO
PARCO NATURALE DELLO SCILIAR
PARCO NATURALE DELLO STELVIO
PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO COMITATO DI GESTIONE PER LA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PARCO NATURALE DI FANES-SENESE-BRAIES
PARCO NATURALE GRUPPO DI TESSA
PARCO NATURALE PUEZ-ODLE
PARCO NATURALE REGIONALE ADAMELLO BRENTA
PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO
PARCO NATURALE VEDRETTE DI RIES-AURINA
PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE
PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI
PARCO REGIONALE DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO
PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI
PARCO REGIONALE DEL FIUME SILE
PARCO REGIONALE DELLA LESSINIA

NAVIGAZIONE INTERNA

AUTORITÀ PORTUALE TRIESTE
AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE
CAPITANERIA DI PORTO DI MONFALCONE
CAPITANERIA DI PORTO DI CAORLE
CAPITANERIA DI PORTO DI CHIOGGIA
CAPITANERIA DI PORTO DI VENEZIA
AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE
SISTEMI TERRITORIALI
ASPO CHIOGGIA

FRUITORI DEL TERRITORIO

A.S.A.T. ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE DELLA PROV. TRENTO
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ASSOCIAZIONE AUTONOMA ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI -
KMEČKA ZVEZA – ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI
ASSOCIAZIONE CONTADINI TARENTINI A.C.T.
ASSOCIAZIONE ECONOMICA SLOVENA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA - REGIONE VENETO
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - BELLUNO
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - PADOVA
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - VENEZIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - VERONA
C.G.I.L. - TRENTO
C.I.S.L. U.R.S. - TRENTO
COLDIRETTI TRENTO
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI VENEZIA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI BELLUNO
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI PADOVA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI VICENZA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI VERONA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI ROVIGO
CONFAGRICOLTURA DEL TRENTO
CONFAGRICOLTURA VENETO
CONFARTIGIANATO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
CONFARTIGIANATO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

CONFARTIGIANATO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PROVINCIA ROVIGO - POLICENTRO 2. PIANO
CONFARTIGIANATO - UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI PADOVA
CONFARTIGIANATO - UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI VERONA
CONFARTIGIANATO DEL VENETO
CONFCOMMERCIO - ASCOM BELLUNO
CONFCOMMERCIO - ASCOM PADOVA
CONFCOMMERCIO - ASCOM ROVIGO
CONFCOMMERCIO - ASCOM VENEZIA
CONFCOMMERCIO - ASCOM VICENZA
CONFCOMMERCIO - UNIONE VENEZIA
CONFCOMMERCIO - VERONA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA BELLUNO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA VENEZIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - REGIONE VENETO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA PADOVA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA VICENZA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA VERONA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA DI TRENTO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA ROVIGO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI SEDE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA SEDE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA ESERCENTI COMITATO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI - COLDIRETTI FEDERAZIONE REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLA E MEDIA IMPRESA - C.N.A. - FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFESERCENTI BELLUNO
CONFESERCENTI -COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI - SEDE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
CONFESERCENTI -COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI - SEDE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
CONFESERCENTI PADOVA
CONFESERCENTI REGIONE VENETO
CONFESERCENTI ROVIGO
CONFESERCENTI VENEZIA
CONFESERCENTI VERONA
CONFESERCENTI VICENZA
CONFINDUSTRIA - BELLUNO C/O PALAZZETTO REVIVISCAR
CONFINDUSTRIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFINDUSTRIA - PADOVA
CONFINDUSTRIA - ROVIGO
CONFINDUSTRIA - UNINDUSTRIA VENEZIA
CONFINDUSTRIA - VENETO
CONFINDUSTRIA - VERONA
CONFINDUSTRIA - VICENZA
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI PONTEROSSO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL FRIULI CENTRALE
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA AUSSA CORNO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLO SPILIMBERGHESE
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ECONOMICO DELLA ZONA PEDEMONTANA ALTO
FRIULI
ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
FEDERAZIONE COLTIVATORI TARENTINI A.I.C.
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BELLUNO
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BOLZANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI PADOVA
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI ROVIGO
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI VERONA
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI VICENZA
FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
FEDERAZIONE REGIONALE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FEDERAZIONE REGIONALE DELLE UNIONI AGRICOLTORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI VENETO
SHV-CNA
SEILBAHNVERBAND / ASSOCIAZIONE ESERCENTI TRASPORTI A FUNE
SÜDTIROLER BAUERNBUND / UNIONE AGRICOLTORI E COLTIVATORI DIRETTI ALTOATESINI
SÜDTIROLER BERATUNGSRING FÜR OBST UND WEINBAU / CENTRO DI CONSULENZA PER LA
FRUTTI- E VITICOLTURA
U.C.T.S. UNIONE COMMERCIO TURISMO E ATTIVITA DI SERVIZIO DELLA PROV. TRENTO
U.C.T.S. UNIONE COMMERCIO TURISMO E ATTIVITA DI SERVIZIO DELLA PROV. BOLZANO
UNIONE ALBERGATORI E PUBBLICI ESERCENTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
UNIONE ARTIGIANI E PICCOLA INDUSTRIA DI BELLUNO
UNIONE CONTADINI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO
UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI E PMI
UNIONE REGIONALE ECONOMICA SLOVENA
UNTERNEHMERVERBAND DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN / ASSOIMPREDITORI ALTO
ADIGE
U.I.L. - TRENTO

SOCIETA' CIVILE
ASSOCIAZIONI/ COMITATI

AMICI DELLA TERRA - VENETO
ASSOCIAZIONE CULTURALE E AMBIENTALISTA "NOUR"
C.I.R.F.
DACHVERBAND FÜR NATUR UND UMWELTSCHUTZ
FEDERNATURA C/O PRO NATURA CARSICA
FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
GREENPEACE ITALIA - TRENTO
GREENPEACE - TRIESTE

ITALIA NOSTRA ALTO ADIGE
ITALIA NOSTRA BELLUNO
ITALIA NOSTRA - CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA
ITALIA NOSTRA MANTOVA
ITALIA NOSTRA PADOVA
ITALIA NOSTRA ROVIGO
ITALIA NOSTRA TRENINO
ITALIA NOSTRA VENEZIA
ITALIA NOSTRA VERONA
ITALIA NOSTRA VICENZA
LEGAMBIENTE ALTO ADIGE
LEGAMBIENTE PADOVA
LEGAMBIENTE ROVIGO
LEGAMBIENTE TRENINO
LEGAMBIENTE VENETO
LEGAMBIENTE VENEZIA
LEGAMBIENTE VERONA
LEGAMBIENTE VICENZA
LIPU PADOVA
LIPU ROVIGO
LIPU TRENINO - ALTO ADIGE
LIPU VENETO
LIPU VENEZIA
LIPU VERONA
LIPU VICENZA
WWF BELLUNO
WWF BOLZANO
WWF PADOVA
WWF ROVIGO
WWF ITALIA - TRENINO
WWF VENETO
WWF VENEZIA
WWF VERONA
WWF VICENZA OASI - WWF "STAGNI DI CASALE"
WWF ITALIA - MANTOVA
ADICONSUM ALTO ADIGE
ADICONSUM BELLUNO
ADICONSUM PADOVA
ADICONSUM ROVIGO
ADICONSUM TRENINO
ADICONSUM VENETO
ADICONSUM VENEZIA
ADICONSUM VERONA
ADICONSUM VICENZA
ADOC TRENINO

Aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali

CODACONS PADOVA
CODACONS ROVIGO - BASSA PADOVANA - ESTE
CODACONS VENETO
CODACONS VENEZIA
CODACONS VERONA - VICENZA
FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE
FEDERCONSUMATORI BELLUNO
FEDERCONSUMATORI PADOVA
FEDERCONSUMATORI ROVIGO
FEDERCONSUMATORI TRENTINO - ALTO ADIGE
FEDERCONSUMATORI VENETO
FEDERCONSUMATORI VENEZIA
FEDERCONSUMATORI VERONA
FEDERCONSUMATORI VICENZA
LEGA CONSUMATORI BELLUNO
LEGA CONSUMATORI MARGHERA (VE)
LEGA CONSUMATORI PADOVA
LEGA CONSUMATORI ROVIGO
LEGA CONSUMATORI TRENTINO ALTO ADIGE
LEGA CONSUMATORI VERONA
LEGA CONSUMATORI VICENZA
LVH – APA
MOVIMENTO CONSUMATORI VENEZIA (COMITATO REGIONALE)
MOVIMENTO CONSUMATORI VERONA
MOVIMENTO CONSUMATORI VICENZA

RICERCA/ PROFESSIONISTI MUSEO CIVICO DI ROVERETO
MUSEO TRIDENTINO DI SCIENZE NATURALI
FONDAZIONE E. MACH - IASMA
MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE - VERONA
FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI
C.N.R. - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA
CNR DIPARTIMENTO TERRA E AMBIENTE
CNR DIPARTIMENTO ENERGIA E TRASPORTI
CNR DIPARTIMENTO AGROALIMENTARE
CNR DIPARTIMENTO SISTEMI DI PRODUZIONE E PATRIMONIO CULTURALE
CNR - IRPI (ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA)
CNR - IRSA (ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE)
CNR - CERIS (ISTITUTO DI RICERCA SULL'IMPRESA E LO SVILUPPO)
CNR - ISE (ISTITUTO PER LO STUDIO DEGLI ECOSISTEMI)
CNR - ISMAR (ISTITUTO DI SCIENZE MARINE)
CNR - CRA CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA
ENEA (ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE L'ENERGIA E L'AMBIENTE)
INEA (ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA)
ISTAT (ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA);

CENTRO DI ECOLOGIA TEORICA ED APPLICATA
SITE (SOCIETÀ ITALIANA DI ECOLOGIA).
CENSIS;
CENTRO EURO MEDITERRANEO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE
ISTAT ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - UFFICIO REGIONALE FVG
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI - FEDERAZIONE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ORDINE DEGLI ARCHITETTI - FEDERAZIONE REGIONALE DEL VENETO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA REGIONE FVG
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA REGIONE VENETO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI DELLA REGIONE VENETO
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI DELLA REGIONE FVG
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
ORDINE DEI GEOLOGI - REGIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ORDINE DEI GEOLOGI - REGIONE DELLA LOMBARDIA
ORDINE DEI GEOLOGI - REGIONE DEL TRENTO ALTO-ADIGE
ORDINE DEI GEOLOGI - REGIONE DEL VENETO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA: DIPARTIMENTI DI ARCHITETTURA, URBANISTICA E RILEVAMENTO, DI AGRONOMIA AMBIENTALE E PRODUZIONI VEGETALI, DI BIOLOGIA, DI INGEGNERIA IDRAULICA, MARITTIMA, AMBIENTALE E GEOTECNICA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE